

Poste Italiane Spa
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003
(conv. L. 27.02.2004 n. 46)
art. 1, comma 1, N.E./VI

ACLI

Vicentine

Anno 48

Maggio 2017

TRIMESTRALE DI **INFORMAZIONE SOCIALE**



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

POLITICA E CULTURA DELLE **ACLI VICENTINE**

2

Visita veneta del presidente nazionale



Che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo in azioni, servizi e progetti per una società migliore

LE ACLI SIETE VOI



Carlo Cavedon presidente provinciale delle Acli vicentine

Il Sistema Acli di Vicenza nel territorio con 18 incontri formativi

Care amiche, cari amici, nel numero di ottobre di Acli Vicentine ipotizzavo, dopo la vittoria del "Sì" a favore della Brexit, lo scatenarsi a livello internazionale di una "tempesta perfetta": vittoria di Trump negli Stati Uniti, vittoria della Le Pen in Francia e di altri partiti della destra populista in Olanda e Germania. Ad oggi tale tempesta sta prendendo corpo: l'avvento del biondo ossigenato presidente americano ha scompaginato le dinamiche politiche ed economiche mondiali. A colpi di decreti che mirano ad aumentare il protezionismo, a ridurre l'immigrazione su basi etniche e religiose, a costruire muri, a negare il primato della protezione dell'ambiente in favore del primato del dio denaro e, sostanzialmente, a smantellare quanto prodotto in otto anni di Amministrazione Obama, il nuovo leader americano ha prodotto uno scossone in tutte le cancellerie mondiali. E la pioggia che ora sta imperversando potrebbe diventare un nubifragio, qualora Marine Le Pen vicesse le prossime presidenziali francesi. Un nubifragio che metterebbe a forte rischio il sogno di un'Europa che, pur nelle diversità nazionali e tra mille difficoltà, tenda alla realizzazione di politiche sempre più condivise. In questo scenario come si pone il nostro territorio veneto, l'ex locomotiva d'Italia? Il nuovo rapporto 2017 della Fondazione Nord Est traccia una situazione in chiaro-scuro: la nostra area cresce sicuramente più della media nazionale, ma solamente di qualche decimale, e non ai livelli pre crisi. Questa crescita sotto le aspettative si lega a diversi fattori: in primis al rallentamento dell'export (Vicenza è la terza provincia in Italia per valori di esportazioni, dopo Milano e Torino), dovuto a fattori internazionali e ad un rallentamento generale dell'economia mondiale, poi all'aumento della forbice tra aziende che crescono ed aziende che soffrono (anche in questo caso dipende molto dalla capacità di innovare prodotti e servizi e di essere affacciati al mercato estero piuttosto che a quello interno) e, infine, all'aumento dell'invecchiamento della popolazione, ad una scarsa mobilità sociale e ad una crescente emigrazione dei

giovani verso Paesi con maggiori prospettive professionali (sono circa 2000 i laureati veneti che lo scorso anno hanno lasciato l'Italia). Cosa fare se si vuole ripensare ad un territorio che ambisca a tornare propulsivo a livello economico, ma anche maggiormente solidale? Si deve tendere ad una maggiore coesione tra sistema politico, sistema formativo e sistema economico sociale! Un esempio positivo è la scelta, da parte delle Università del Nord Est e delle istituzioni locali, di creare un Competence Center, ossia un polo destinato a sviluppare una cultura politecnica a livello macro regionale. Sicuramente il ritorno di tale scelta, in termini economici e sociali, sarà maggiore rispetto all'istituzione del corso di lingua veneta nelle scuole dell'obbligo, così come incerti mi risultano, ad oggi, i risvolti che l'unificazione delle Ulss venete porteranno a livello di impatto socio-assistenziale. In questo quadro la nostra Associazione vuole svolgere quel ruolo di corpo intermedio creando occasioni di formazione e partecipazione aperte a tutti i cittadini. In tale ottica il Sistema Acli di Vicenza, in collaborazione con la Fap ed i Circoli Acli, ha previsto diversi appuntamenti per il 2017: incontri che verteranno su argomenti di estrema importanza ed attualità, come il fenomeno migratorio, la Conferenza di Parigi sul clima, la povertà e diseguaglianze nel mondo globale, i cambiamenti climatici in Veneto, il binomio giovani ed agricoltura, il Piano Nazionale Industria 4.0, lo spreco alimentare e tanti altri temi, senza dimenticare la creazione di un gruppo di sostegno per il Cuamm (Medici con l'Africa). Come scrive il Vescovo Beniamino nella sua Lettera Pastorale, riprendendo la parabola della moltiplicazione dei pani e dei pesci, alla domanda "quanti pani avete?" i discepoli risposero "abbiamo solo cinque pani e due pesci": anche le nostre Acli possono dare un piccolo contributo a tutte le problematiche ed ingiustizie di questa società, ma siamo sicuri che, come Gesù ha ringraziato i discepoli per quel poco che sono riusciti a procurargli, così accoglierà quello che la nostra Associazione riesce a produrre in tempi difficili.



Acli Vicentine n. 2/2017

Trimestrale a cura delle Acli Vicentine

Redazione

Via Enrico Fermi, 203 - Vicenza
Tel. 0444 955002
Fax 0444 964335
E-mail: vicenza@acli.it

Direttore editoriale

Carlo Cavedon

Direttore responsabile

Matteo Crestani

Registrazione

Autorizzazione del Tribunale di Vicenza
n. 236 del 07.03.1969

Iscrizione al Roc

n. 21066 del 05.05.2011

Progetto grafico ed impaginazione

Indaco CreativiTeam

Immagini

Archivio Acli
Fotolia

Stampa

Rumor Industrie Grafiche spa - Vicenza

Chiuso in Redazione

il 24/04/2017

Per consultare l'archivio di Acli Vicentine:
<http://www.aclivicenza.it/Giornalino.aspx>



Il presidente nazionale Acli, Roberto Rossini, incontra i dirigenti veneti

Grande emozione per la visita del presidente nazionale Acli, Roberto Rossini, in Veneto, dove ha incontrato, lo scorso 31 marzo, i dirigenti aclisti delle sette province della regione. Le Acli?: "Se sapremo continuare ad essere utili sul territorio, capaci di rispondere ai bisogni delle persone, allora avremo senso" ha esordito il presidente Rossini. "Dentro alle Acli faremo uno sforzo importante per rilanciare e vitalizzare i nostri servizi e le nostre imprese. Per essere competenti e riconosciuti - aggiunge il presidente delle Acli - in un mondo liquido come presenza sicura, per curare le reti sul territorio e non perdere l'anima profonda dell'Associazione, per produrre studio e pensiero, così da non parlare a vanvera". Dove le Acli sono utili? "Sul lavoro,

"Serve la vostra capacità di innovare"

"Dentro alle Acli faremo uno sforzo importante per rilanciare e vitalizzare i nostri servizi e le nostre imprese. Per essere competenti e riconosciuti..."



ro, così fragile ed importante, che dobbiamo presidiare con intelligenza - sottolinea il presidente Rossini - ed ancora nella democrazia, coinvolgendo, proponendo, concretizzando esperienze. Rispetto al tema della spiritualità non per catechizzare, ma per ribadire l'essenzialità di questa dimensione, con forte senso pratico". E conclude: "Abbiamo bisogno di innovazione, di sperimentazione per essere un movimento solido e solidale. Vi invito ad aiutarci su questo, dobbiamo tentare".



Sobrietà della Pasqua

La Pasqua, quella di Gesù, non ha fatto molto rumore. È stata una notizia debole: "Lui è vivo!". Mentre i rumori della morte sono frastuoni e le armi non sono dolci nel suono. Tutti i cannoni sono un gelido metallo di potenza. Fredda è la violenza e fa molto rumore. Anche la morte di Gesù ha fatto il suo rombo, il vangelo dice che vi fu terremoto, oscurità e fredda solitudine. La notizia della vita che vince, al contrario, è voce debole. Non fa rumore un sorriso offerto. La potenza di un abbraccio resta sempre silenziosa. Ed è così per ogni goccia continua di amore, che inaffia la vita tutti i giorni. In questa Pasqua proviamo ad imparare lo stile di Dio, che è silenzioso e sobrio. Dio fa sempre la scelta del poco e non spreca nessuna esagerazione, nemmeno quando ridà la vita. Il Risorto, dopo aver svuotato silenziosamente la morte, si fa incontro in un giardino di mattino presto e Maddalena lo confonde con un giardiniere. Più sobrio di così?! La nostra esistenza può essere pasquale? Sì! Se diventa un vivere

Ci sembra che felicità sia consumare a ripetizione, mentre felicità è "selezionare", scegliere ciò che veramente serve, ciò che è veramente bello, accorgerci dove sta la vera originalità. In silenzio...

nella sobrietà, nella misura, nel silenzioso equilibrio, nella moderazione... Una bella definizione di sobrietà dice: "scegliere di vivere con poco per trarne il massimo di senso". Il nostro stile di vita spesso va al contrario, vuole abbondanza, vuole "vivere con molto e ... gustare il minimo di senso". Rischiamo di mescolare il necessario ed il superfluo, abbiamo poche originalità vere e molte banalità. Ci sembra che felicità sia consumare a ripetizione, mentre felicità è "selezionare", scegliere ciò che veramente serve, ciò che è veramente bello, accorgerci dove sta la vera originalità. In silenzio... Come quando viaggiamo con la valigia. Fino ad un certo punto ci bastava una valigia piccola, poi l'abbiamo presa grande finché anche quella è diventata piccola, a forza di metter dentro. Allora viene l'astuzia: togliamo qualcosa ed aggiungiamo dell'altro. Per farci stare il nuovo scartiamo il vecchio, buttiamo via per farci stare altro. C'è chi passa la vita così: accumula, svuota, accumula di nuovo, poi svuota di nuovo... e prende anche delle grandi fregature. Il viaggiatore sobrio è colui che ha già preso la decisione di portare con sé l'essenziale, lasciando sempre uno spazio libero nel suo bagaglio. Per quello che troverà... L'essenziale? È La Pasqua. L'essenziale è la vita che riprende, la vita di cui stupirmi ogni giorno. La vita primaverile che riprende puntuale a scorrere, in un mondo spoglio che si veste di nuovo di foglie e di fiori. L'essenziale è la parola scambiata, l'essenziale è la porta che si apre. L'essenziale è il sorriso che scongela l'inverno, è il tono della voce che accarezza e smussa gli spigoli. Essenziale è il bisogno di Dio che nel poco mi svela il massimo di senso. Se provassimo a prendere delle misure pasquali. Non aumenterà il rumore della nostra vita. Anzi! Ci sarà il passo silenzioso di chi sa sempre quello che è essenziale, ci sarà sempre il posto per qualcosa di nuovo, ci sarà sempre la voglia di vivere e di dare vita. Proviamo, almeno una volta, a metterci davanti a Dio, in una chiesa vuota, poveri di parole, e dire: "grazie di tutto!". Anzi: "grazie che Tu sei tutto!". Buona Pasqua!



Bisogna imparare ad amare ed essere amati. Non c'è più la lotta di classe, oggi il problema è lo scarto delle persone emarginate. È necessario imparare a leggere la realtà, anche se complessa, pulirla dalle menzogne. Al di là del mio mondo c'è l'altro? Il ruolo delle Acli nella società, servizi, formazione, abitare il mondo e stringere alleanze con le parrocchie e con altre Associazioni

Ricco di emozioni l'incontro di spiritualità a Bose

Dal 10 al 12 febbraio 2017 si è tenuto a Magnano, in provincia di Biella, l'incontro nazionale di spiritualità delle Acli. Il monastero di Bose, abitato da monaci e monache appartenenti a chiese cristiane diverse, ha ospitato circa 200 aclisti con incarichi diversi nell'Associazione e provenienti da 35 province e 12 regioni. Nel corso della full immersion sono stati proposti numerosi temi, tra cui l'Alleanza, esperienza di amicizia con Dio e di fraternità tra gli uomini. Ci si è interrogati sui modi e le forme per ricostruire nelle comunità, sempre più plurali, intrecci e legami tra donne e uomini, tra fedi e culture, vissuti momenti di ascolto, silenzio e preghiera con la comunità. Non basta dirsi cristiani, occorre essere credenti e credibili. Tutto ciò che abbiamo ci è stato donato. Ed ancora: il dono è un valore e contemporaneamente un debito; quanto avete ricevuto nella vita donatelo. Un bimbo si sente amato o no ancora prima di nascere. Bisogna dire no ad una Chiesa che ama i poveri, ma sceglie di essere povera con i poveri; la società è fondata sul consumo, non sul lavoro e nel futuro ci sarà ancor meno lavoro. Nel 2050 ci saranno un miliardo e 500 milioni di robot. Ma quale lavoro ci sarà? Quello produttivo, retribuito, distribuito, gratuito, donato? Non si dialoga, si accumula solo. Avere la disponibilità alla relazione in particolare all'ascolto sarà indispensabile. La relazione non deve soddisfare il proprio appetito come il gatto con il topo, essere una trappola, il centro di una circonferenza. Bisogna imparare ad amare ed essere amati. Non c'è più la lotta di classe, oggi il problema è lo scarto delle persone emarginate. È necessario imparare a leggere la realtà, anche se complessa, pulirla dalle menzogne. Al di là del mio mondo c'è l'altro? Il ruolo delle Acli nella società, servizi, formazione, abitare il mondo e stringere alleanze con le parrocchie e con altre Associazioni. Costruire progetti collettivi, non stare in transizione mentre le persone soffrono, attingere luce dal Vangelo, amare la politica, non distruggerla. Tutto ciò che è umano è anche cristiano.



Ne abbiamo sentito parlare tanto in questi giorni, non solo perchè a Roma sono stati celebrati i 60 anni di questo sodalizio, ma perchè sarebbe meglio allargare lo spettro di analisi socio-politica andando oltre alle beghe di partito o al gossip sulla durata dell'attuale Governo in carica

Mentre nell'opinione pubblica ricomincia il dibattito sulla legge elettorale, rivolgiamo la nostra attenzione ad un tema altrettanto importante. È dal 1957, infatti, che il Governo Italiano è il depositario del documento che ha sancito la costituzione dell'Europa come atto politico condiviso da sei Stati. Il Trattato che istituisce la Comunità economica europea è stato firmato a Roma il 25 marzo 1957 da Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda ed Italia, insieme al trattato Euratom. Ne abbiamo sentito parlare tanto in questi giorni, non solo perchè a Roma sono stati celebrati i 60 anni di questo sodalizio, ma perchè sarebbe meglio allargare lo spettro di analisi socio-politica andando oltre alle beghe di partito o al gossip sulla durata dell'attuale Governo in carica. Allarghiamo anche noi allora lo sguardo e facciamoci aiutare dalla prima pagina de "La Stampa" del 26 marzo 1957. Non è arduo il giudizio di coloro che ritengono che parlare di Europa significhi soprattutto evocare due parole: Pace e Sviluppo. Pace perchè entrambe le guerre mondiali hanno avuto formalmente inizio in luoghi che erano geograficamente europei, ma in sostanza colonie o stati satellite delle superpotenze di allora: Serbia e Polonia. Sviluppo non solo perchè l'economia è stata il terreno sul quale si è consolidato un idem sentire dopo il fallimento della Comunità Europea di Difesa, ma perchè i Padri Fondatori avevano già capito che, senza una "Piccola Europa", libera e solidale, gli equilibri mondiali sarebbero stati ancora più fragili. Facciamo parlare Luigi Salvatorelli ed il suo editoriale apparso nello stesso giorno: "Occorre indubbiamente un discorso organico, liberale ed

Un'Europa a tratti incompiuta

illuminato, per aiutare i popoli arabi a raggiungere un assetto di indipendenza piena, di libertà, di civiltà; ma il segreto ultimo di questo assetto si ritrova nello spirito di cui la "Piccola Europa" è custode. Solo con questo spirito l'intesa fra Occidente e Oriente, arabo o no, potrà avviarsi bene e cioè evitando gli opposti scogli dell'imposizione imperialistica di interessi particolari, e dell'arrendevolezza e del corteggiamento privi di dignità. Ma anche chi voglia rimanere sul terreno strettamente politico-economico deve riconoscere che il concorso della "Piccola Europa" è necessario". Parole che sono un monito ancora nel mondo di oggi attraversato dalle primavere arabe, dai conflitti in Ucraina e dalla situazione in Siria e Corea del Nord che sembra scomparsa dai titoli dei telegiornali. Ma non faceva la Francia in tempo a mettere la propria firma sul trattato che subito dichiarava quanto importante sarebbe stato allargare tale accordo ad altri paesi; citando la prima pagina del Corriere della stessa data, "la Francia desidera estendere l'associazione alla Gran Bretagna senza la quale l'Europa sarebbe incompleta". Dai sei paesi allora firmatari siamo passati ai ventotto di oggi, con la stessa Gran Bretagna ancora indecisa sul ruolo da ricoprire in questa Europa purtroppo incompiuta. L'Olanda, che ha appena votato confermando la tenuta dei partiti europeisti, e la Francia, che sta per andare ad elezioni, sono anche i due paesi fondatori che hanno scelto lo strumento del referendum per approvare una Costituzione Europea forte dal punto di vista politico quasi dieci anni fa, ottenendo risultati deludenti e la vittoria dei no, mentre altri paesi portavano avanti con processi meno populistici e pienamente democratici le procedure di approvazione. Che si voglia o no esiste già un'Europa a più livelli, con velocità diverse e con senso diverso di appartenenza; la stessa Gran Bretagna

probabilmente potrebbe accettare di essere "diversamente europea" se Francia e Germania non influenzassero così tanto lo spirito dell'attuale Europa. L'Italia può aiutare questa integrazione per motivi storici e culturali; se proviamo a tracciare una linea che va da Dublino fino a Gerusalemme e da San Pietroburgo a Siviglia, noterete che si incontrano non certamente a Bruxelles, Parigi o Berlino, ma a Venezia, per secoli città nella quale Occidente e Oriente sono riusciti a convivere nel rispetto l'uno degli altri, pur perseguendo interessi economici contrapposti e professando diverse fedi. Ben vengano, quindi, le celebrazioni ufficiali, ma resta indispensabile continuare la formazione socio-politica di un cittadino che con un tocco su uno schermo riesce a connettersi con il mondo, ma che nel segreto della cabina elettorale rischia di fare scelte che portano all'isolamento politico, sociale ed economico.

LA STAMPA
26 MARZO 1957
Anno XIII - Num. 72
L. 10 marzo 1944 n. 43

Nasce la "Piccola Europa": un blocco di 162 milioni di uomini

Domani la firma solenne in Campidoglio dell'accordo sul Mercato comune e l'Euratom

Sai Forni si uniscono in una nuova alleanza: il Belgio, la Germania, la Francia, l'Italia, il Lussemburgo e l'Olanda. Saranno presenti nelle delegazioni ufficiali Spadolini, Adenauer, Spaak e Pflüger. I documenti sono redatti in 4 lingue: dovranno essere approvati 92 firme

I trattati e il resto

La firma solenne del trattato di Roma, che istituisce la Comunità economica europea, sarà firmata domani in Campidoglio dai sei paesi fondatori: Francia, Germania, Italia, Olanda, Belgio e Lussemburgo. Il trattato sarà firmato dal presidente della Repubblica, dal presidente del Consiglio, dal presidente della Camera e dal presidente del Senato. Il trattato sarà firmato anche dai ministri delle Giustizie e degli Affari Esteri dei sei paesi. Il trattato sarà firmato anche dai ministri delle Giustizie e degli Affari Esteri dei sei paesi.

I preparativi a Roma

Una delegazione del Ministro degli Esteri, in visita a Roma, ha annunciato che il trattato sarà firmato domani in Campidoglio. La delegazione è composta dal ministro degli Esteri, dal sottosegretario di Stato, dal segretario di Stato e dal capo della delegazione. La delegazione sarà accolta dal presidente della Repubblica, dal presidente del Consiglio, dal presidente della Camera e dal presidente del Senato.

L'ARMENIO UFFICIALE DI PALAZZO CHIGI

Gronchi leggermente indisposto rinvia il viaggio nel Medio Oriente

Proprio come siamo stati per la visita in Italia di maggio - il governo aveva di fronte all'entrata della legge sui patto egiziani - Roma del direttore A.C.

LA CORTE COSTITUZIONALE

Le carte in tavola

Incontri particolarmente apprezzati da tutti i dirigenti aclisti che hanno preso parte ai diversi momenti di confronto, nel corso dei quali è stato offerto uno spaccato sull'attività associativa

ATTIVITÀ A BASSANO DEL GRAPPA

Per Bassano del Grappa il mese di marzo è stato particolarmente ricco di appuntamenti, con la serata sul tema "La Conferenza internazionale di Parigi sul clima" condotta da Massimo Zilio dell'Ufficio Studi delle Acli di Vicenza e, nei giorni 9 e 10 marzo, la commemorazione del 50° dalla morte di don Lorenzo Milani, con due distinti incontri, il primo aperto a tutti e molto partecipato, al Centro giovanile di Bassano del Grappa; il secondo, riservato agli studenti dell'Istituto Remondini di Bassano del Grappa, con la partecipazione di un ex studente della scuola di Barbiana, Nevio Santini e di Giovanni Bianchi, il falegname cui don Milani affidava i lavori, oggi presidente del Centro di formazione e ricerca Don Milani di Vicchio del Mugello. Ad entrambi gli incontri ha preso parte anche il nuovo abate di Bassano del Grappa, don Andrea Guglielmi. A maggio, invece, incontro sul tema "Povertà, disegualianza e mutamenti geopolitici nel mondo globale", con relatrice Elisa Cattelan del Punto Famiglia delle Acli di Vicenza. La cerimonia di premiazione dell'11a edizione del Premio Don Milani, invece, si terrà in municipio a Bassano del Grappa il 27 maggio mattina, alla presenza della nipote di don Milani, Valeria Milani Comparetti, all'indomani della presentazione del suo libro, venerdì 26 maggio alla Libreria Palazzo Roberti, con testimonianze inedite dagli archivi di famiglia. Infine, domenica 11 giugno, la tradizionale "Festa del Socio", che si terrà a "Casa Eger" a San Zenone degli Ezzelini.

Incontri di zona nel Vicentino a Bassano del Grappa, Lonigo e Marano Vicentino

Si sta per avviare a conclusione la serie di incontri sul territorio ai quali hanno preso parte il presidente provinciale Acli Carlo Cavedon, la responsabile allo Sviluppo associativo Katia Benedetti e l'addetto stampa Matteo Crestani. Incontri particolarmente apprezzati da tutti i dirigenti aclisti che hanno preso parte ai diversi momenti di confronto, nel corso dei quali è stato offerto uno spaccato sull'attività associativa e, in

particolare, sono stati presentati gli incontri programmati nel periodo marzo/giugno 2017 e realizzati con le risorse del 5 per mille. La zona di Bassano del Grappa ha accolto con i sette Circoli Acli del territorio i rappresentanti provinciali e, dopo aver ascoltato le proposte organizzative, ha riflettuto sulla vita associativa delle Acli, con particolare riguardo alle iniziative da programmare in zona.



Momenti di incontro a Bassano del Grappa e Marano Vicentino

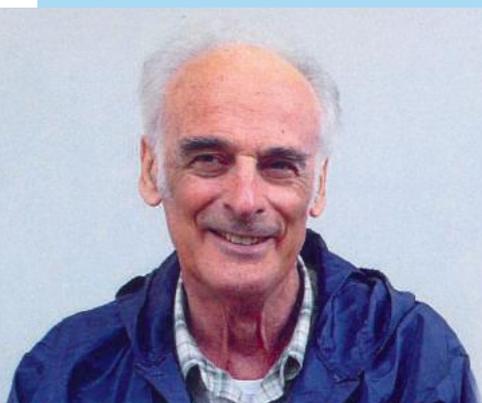




di Antonio Stupiglia

Don Luigi Scalzotto sempre nel cuore

Ho partecipato sabato 3 dicembre scorso all'ultimo saluto a don Luigi Scalzotto, nella parrocchia di San Giuseppe di Cassola. Un prete che ha donato i frutti dei suoi talenti per aiutare le persone in difficoltà a vivere con serenità la loro vita, corpo e spirito. Un prete operaio sempre al fianco delle Acli e degli operai durante i burrascosi anni '60/70. Sono rimasto impressionato dalla partecipazione di un centinaio di preti, del vescovo mons. Beniamino Pizzoli e di moltissime persone della diocesi e della provincia di Vicenza. Le testimonianze prima della messa erano tutte di riconoscenza e ringraziamento per il suo operato discreto, silenzioso ed efficace. Ho visto scendere lacrime dagli occhi di persone commosse. Don Luigi è stato una grande luce in questi anni talvolta bui ed incerti per la missione del prete. Lui, dopo la sua morte, continua a vivere nell'anonimato, avendo donato le cornee. Sarebbe sufficiente anche solo questo atto di generosità per sapere chi era e come operava don Luigi.



Incontro sul tema immigrazione

Mercoledì 15 febbraio, alle Acli di Bassano del Grappa, si è tenuto un importante incontro sul tema: "L'agenda europea sulla immigrazione", con relatori Elisa Cattelan del Punto Famiglia delle Acli di Vicenza ed il presidente Enrico Parolin dell'Associazione "Casa a colori" di Bassano del Grappa. Fa specie il fatto che l'incontro sia avvenuto lo stesso giorno in cui Papa Francesco ha nominato come vescovo di Ferrara don Giancarlo Perego, 56 anni, dal 2009 direttore generale della Fondazione Migrantes, organismo della Cei che si occupa proprio degli immigrati. È da rilevare che nella diocesi di Ferrara sorge Gorino, la comunità in cui una parte dei residenti ha innalzato le barricate per dire no ad una dozzina di giovani donne profughe, destinate a quel luogo dal Prefetto. Un caso? Forse un segno dei tempi. Tornando alla cronaca della serata, un pubblico molto attento ha ascoltato la smentita di alcuni luoghi comuni sull'argomento. Eccone alcuni. Non è vero che i migranti sono portatori di malattie gravi, come ebola o tubercolosi. Non ricevono 35 euro al giorno, ma solo due e mezzo. Non ci si dovrebbe scandalizzare perché hanno in tasca lo smartphone: è l'unico mezzo per comunicare con la famiglia ed orientarsi in terra straniera. Non siamo in presenza di un'invasione: in Europa è presente solo il 6% degli emigranti a livello mondiale. Come non è vero che sono solo giovani maschi. Risulta che tra gli arrivi del 2015 il 17% siano donne ed il 25% bambini. Non ci rubano il lavoro, semmai vanno a coprire quei posti che noi rifiutiamo. Si sostiene che sono terroristi. Le indagini di polizia dimostrano che gli attentati avvenuti negli ultimi tempi in Europa sono stati compiuti da cittadini europei. Nella sua relazione Elisa Cattelan ha messo in luce la complessa situazione europea per quanto concerne le norme ed i trattati che sono stati definiti negli ultimi tempi, a partire dall'accordo con la Turchia, che ha dato risultati spesso contrastanti, anche a seguito del golpe avvenuto la scorsa estate. La conclusione del presidente dell'Associazione Casa a Colori è che la gestione dei migranti deve poter contare su una forte volontà politica di tutti i paesi dell'Unione. Ma non si potrà impedire che vi sia una valutazione degli ingressi che tenga conto delle reali capacità di accoglienza. Accanto alle posizioni critiche il presidente Parolin ha enunciato una serie di dati e modalità di operare che si sono dimostrate, alla prova dei fatti, vincenti. "La nostra scelta - ha detto Parolin - per la zona di Bassano del Grappa, è quella di dare ospitalità, in singoli appartamenti, a piccoli gruppi e non in alberghi o grandi strutture. In tal modo si realizza un migliore inserimento e si evitano gli inconvenienti che si sono verificati in altre realtà. La nostra Associazione ha in carico otto famiglie con figli. In totale le persone affidateci sono 53 uomini e 16 donne. Stiamo provvedendo alla loro formazione (lingua italiana) ed all'impiego in lavori socialmente utili, come il recupero dei terrazzamenti della Valbrenta". Si è, infine, detto favorevole al documento, delle Acli nazionali, per quanto riguarda i Centri di identificazione ed espulsione. Per le Acli, questi centri "sono fondati sulla rappresentazione dello straniero come un pericolo sociale, politico e sanitario". Inoltre, sono inutilmente costosi ed inefficaci, perché rappresentano niente di più che carceri a cielo aperto". Le Acli, quindi, chiedono "una seria politica europea sull'immigrazione, l'apertura di corridoi umanitari e l'immediata chiusura dei Cie". E, infine, "l'approvazione al Senato di due leggi, quella relativa al diritto di cittadinanza e quella sulle misure di protezione dei minori stranieri".

INIZIATIVE RICREATIVE E TURISTICHE

- **Dal 30 maggio all'8 giugno**
viene organizzato un soggiorno in Sardegna, al Villaggio Risciada di Castelsardo. Costo: 600 euro a persona.
- **Dal 22 luglio al 17 agosto**
viene proposto un soggiorno montano a Falcade, all'Hotel San Giusto. Costo: 430 euro a persona.

Sono diminuite le precipitazioni invernali, con conseguente diminuzione dell'altezza e durata del manto nevoso, nonché, negli ultimi 20-30 anni, le dimensioni dei ghiacciai e glacionevai dolomitici"

Lorenzo Altissimo, consulente del Centro idrico di Novoledo ed accademico olimpico, ha aperto lo scorso 27 marzo a Breganze la rassegna di 18 incontri organizzati da Acli e Fap Acli della provincia di Vicenza, in collaborazione con il Punto Famiglia ed i Circoli Acli. "I cambiamenti climatici in Veneto: le tendenze in atto", il tema della serata, che ha catturato l'attenzione dei numerosi partecipanti riuniti grazie ad un'attenta opera di promozione del Circolo don Piero Carpenedo. Il riscaldamento globale della terra appare oggi un dato di fatto. Ma nel nostro ristretto territorio, in Veneto, la situazione non è meno allarmante. "L'analisi dei dati Arpav, per lo più termo-pluviometrici, dal 1956 al 2004 - spiega Altissimo - ha permesso di fare alcune osservazioni sull'evoluzione del clima nella regione, evidenziando variazioni significative di alcune grandezze misurate dalle stazioni meteo. In particolare, è emersa la tendenza ad un innalzamento delle temperature, specie in estate, inverno e cambio di fase climatica. Sono diminuite le precipitazioni invernali, con conseguente diminuzione dell'altezza e durata del manto nevoso, nonché, negli ultimi 20-30 anni, le dimensioni dei ghiacciai e glacionevai dolomitici". I cambiamenti climatici hanno determinato significative modificazioni anche nelle colture e nella fauna, con un importante impatto sulla pesca. "Rispetto al trentennio 1961-1990, l'aumento medio della temperatura dell'acqua dell'Adriatico, specie nei mesi estivi - sottolinea Altissimo - è superiore ai valori globali: +1,1 °C, contro una media globale del Mediterraneo di + 0,67 °C, qua-

È arrivato il momento per pensare a come fare per "tenersi" l'acqua piovana



si il doppio. A marzo 2017, la differenza di temperatura tra Alto e Basso Adriatico è di 5 °C circa. Le conseguenze più immediate di questa situazione sono la diminuzione delle specie tipiche di acque fredde e l'aumento di specie ittiche tipiche di acque temperate/calde". Oggi nell'Alto Adriatico cominciano a comparire anche specie ittiche tipiche di mari

caldi, tra le quali barracuda, granchio melograno, rondine di mare e tonno rosso. I cambiamenti climatici, però, hanno anche un forte impatto sui sistemi idrologici. "Da tempo si osserva una forte variazione dell'intensità e della distribuzione delle piogge - aggiunge Altissimo - soprattutto nei bacini montani, dove si generano gli eventi di piena e nelle aree di alta pianura, dove avviene la ricarica della falda. Questa situazione produce due effetti contrapposti: da un lato un aumento del rischio idraulico, dall'altro, a seguito del prolungarsi dei periodi siccitosi, un impoverimento delle risorse idriche sotterranee, con forti abbassamenti dei livelli di falda". Occorre pensare, quindi, a come recuperare le acque piovane nei periodi di abbondanti precipitazioni. E questo lo rivelano i dati. "Nei cinque mesi tra ottobre e febbraio - conclude Altissimo - sono caduti in Veneto mediamente 328 mm di piogge. La media del periodo 1994-2016 è di 452 mm, quindi siamo a -27%. Una situazione severa, dunque, che deve far riflettere tutti anche sull'uso delle risorse naturali, in particolare dell'acqua".



Una serata partecipata, introdotta dal presidente provinciale delle Acli vicentine, Carlo Cavedon e dal presidente di Circolo Oreste Fraccaro

Verso un modello di agricoltura sostenibile in Veneto

Fare, futuro, Paese. Queste le tre parole d'ordine attorno alle quali il presidente di Coldiretti Vicenza e Veneto, Martino Cerantola, lo scorso 3 aprile a Breganze è intervenuto al convegno sul tema "Verso un modello di agricoltura sostenibile in Veneto" organizzato da Acli e Fap Acli della provincia di Vicenza, in collaborazione con il Punto Famiglia ed il Circolo Acli di Breganze. Una serata partecipata, introdotta dal presidente provinciale delle Acli vicentine, Carlo Cavedon e dal presidente di Circolo Oreste Fraccaro, arricchita dalle testimonianze di Plinio Bonollo, produttore vitivinicolo e presidente del Consorzio di tutela vini Doc Breganze, nonché da Claudio Barausse, dell'azienda agricola Vigardoletto, che ha raccontato la propria vita ed il filo conduttore che l'ha portato dalla

formazione come educatore a svolgere un lavoro a stretto contatto con la terra, producendo alimenti bio e trasmettendo al consumatore un modo di vivere. Decisamente appassionato anche il dibattito, nel corso del quale sono stati toccati vari temi, dall'interesse diffuso per il bio, con i doveri distinguo, fino ad arrivare alla Pedemontana Veneta. Chiaro il presidente Cerantola ha concluso: "da quando abbiamo siglato, nel 2000, il patto con il consumatore, ci siamo avvicinati sempre più al cittadino, creando i presupposti per consentire scelte consapevoli e corrette. L'etichettatura d'origine sul latte è un buon inizio, ma occorre continuare a lavorare, a tutti i livelli normativi, per riuscire ad imporre la trasparenza".



Impariamo a custodire la nostra terra

La Conferenza internazionale Onu di Parigi sul Clima del dicembre 2015 è stata un'occasione molto importante per l'acquisizione di una maggiore consapevolezza sui temi del cambiamento climatico, che si è conclusa con la redazione di un vero e proprio trattato internazionale, l'Accordo di Parigi. Tre sono i suoi principali obiettivi: ridurre le emissioni di gas serra, soprattutto anidride carbonica per diminuire la temperatura del nostro pianeta; mitigare gli effetti degli eventi atmosferici straordinari; rendere coerenti i flussi finanziari dei paesi dell'Annesso II ai due punti precedenti. Grazie alla ratifica dell'Unione Europea, avvenuta il 5 ottobre 2016, è già entrato in vigore, in Italia la legge 204 del 4 novembre 2016 contiene gli impegni economico-finanziari del nostro Paese, insieme alla traduzione ufficiale dell'Accordo in lingua italiana. Ora tocca a noi tutti; da sempre le Acli non solo diffondono i principi della Dottrina Sociale della Chiesa che dedica un intero capitolo, il decimo, a come poter custodire e coltivare al meglio quello che ci è stato donato e che dobbiamo consegnare alle future generazioni, ma cercano di stimolare la mobilitazione attraverso campagne di sensibilizzazione come la recente "Salva il suolo". Ma forse è venuto il momento di approfondire nuovi modi con i quali ogni giorno possiamo migliorare il nostro ambiente; gli Obiettivi Onu per lo sviluppo sostenibile, l'economia circolare e l'agricoltura di precisione (agricoltura 4.0) possono aiutarci in questo. Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Studi provinciale.



Una ricca stagione formativa

Parrocchia di Breganze - Sala Meridiana
Piazza Mazzini n. 43 - Breganze

I cambiamenti climatici in Veneto: le tendenze in atto

Lorenzo Altissimo
Centro idrico di Novoledo
Accademico olimpico
27 marzo 2017 ore 20.30

Verso un modello di agricoltura sostenibile in Veneto

Martino Cerantola
Presidente di Coldiretti Vicenza e Veneto
3 aprile 2017 ore 20.30

Centro Giovanile di Bassano del Grappa - Sala E
Via Ognissanti n. 2 - Bassano del Grappa

La conferenza internazionale di Parigi sul clima

Massimo Zilio
Ufficio Studi Accli di Vicenza
7 aprile 2017 ore 20.30

Parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa
Ponte dei Nori - Valdagno

Il Jobs Act

Elisa Cattelan
Punto Famiglia delle Accli di Vicenza
18 aprile 2017 ore 20.30

Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice
c/o La Baita - Strada di Saviabona n. 5 - Vicenza

Il dono della libertà (Libro dell'Esodo), riflessioni sul popolo ebraico

Dott. Ferruccio Mercante
18 aprile 2017 ore 20.30

Parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa
Ponte dei Nori - Valdagno

Piano Nazionale Industria 4.0

Massimo Zilio
Ufficio Studi Accli di Vicenza
26 aprile 2017 ore 20.30

Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice
c/o La Baita - Strada di Saviabona n. 5 - Vicenza

Un'alleanza da vivere (Lettere Paoline e Vangeli), sul popolo cristiano

Dott. Davide Lovat
2 maggio 2017 ore 20.30

Sede Provinciale Accli di Vicenza
Auditorium "Mariano Rumor"
Via Enrico Fermi n. 197 - Vicenza

La riforma scolastica

Elisa Cattelan
Punto Famiglia delle Accli di Vicenza
8 maggio 2017 ore 16.00

Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice
c/o La Baita - Strada di Saviabona n. 5 - Vicenza

Così lontani, così vicini (Bibbia e Corano), approfondimento sull'Islam

Dott. Davide Masin
9 maggio 2017 ore 20.30

Parrocchia di Marano Vicentino
Casa del Giovane - Sala Accli
Piazza Silva n. 56 - Marano Vicentino

L'alimentazione nella diverse fasi della vita: mangiare è una necessità, mangiare correttamente è un'arte

Manuela Faccin
Nutrizionista
10 maggio 2017 ore 20.30

Centro Parrocchiale di San Pio X
Via Giuriato n. 1 - Vicenza

Una sana alimentazione nel bambino per facilitare l'apprendimento scolastico

Patrizia Pesenti
Pediatra Ulss 8 Berica
10 maggio 2017 ore 20.45

Centro Giovanile di Bassano del Grappa - Sala E
Via Ognissanti n. 2 - Bassano del Grappa

Povertà, disuguaglianze e mutamenti geopolitici nel mondo globale

Elisa Cattelan
Punto Famiglia delle Accli di Vicenza
12 maggio 2017 ore 20.30

Parrocchia di San Giuseppe (Maddalene)
Strada Maddalene - Vicenza

Il dono della libertà (Libro dell'Esodo), riflessioni sul popolo ebraico

Dott. Ferruccio Mercante
16 maggio 2017 ore 20.30

Parrocchia di Marano Vicentino
Casa del Giovane - Sala Accli
Piazza Silva n. 56 - Marano Vicentino

Giovani ed agricoltura: binomio vincente per un futuro sostenibile

Alessandro Cavedon
titolare dell'azienda agricola Gli Orti di Sant'Angelo
17 maggio 2017 ore 20.30

Centro Parrocchiale di San Pio X
Via Giuriato n. 1 - Vicenza

Dallo spreco alimentare al consumo responsabile del cibo: un decalogo di vita per il bambino

Angiola Vanzo
Direttore Sian Ulss 8 Berica
17 maggio 2017 ore 20.45

Parrocchia di San Giuseppe (Maddalene)
Strada Maddalene - Vicenza

Un'alleanza da vivere (Lettere Paoline e Vangeli), sul popolo cristiano

Dott. Davide Lovat
25 maggio 2017 ore 20.30

Azienda Agricola Albaspina
Via Bettanie n. 11
Monticello Conte Otto (Vicenza)

L'esperienza delle fattorie didattiche per lo sviluppo di una cultura ecologica nel bambino

Anna Storato
Imprenditrice agricola
13 giugno 2017 ore 15.30
L'incontro avrà luogo anche in caso di maltempo
Info: 339 7202333

Parrocchia di San Giuseppe (Maddalene)
Strada Maddalene - Vicenza

Così lontani, così vicini (Bibbia e Corano), approfondimento sull'Islam

Dott. Davide Masin
20 giugno 2017 ore 20.30

Una straordinaria realtà territoriale

Il Sistema ACLI della provincia di Vicenza rappresenta una straordinaria e vitale realtà territoriale, con circa venticinquemila persone associate attraverso una rete di Circoli e strutture presenti a livello provinciale



ACLI PROVINCIALI DI VICENZA

sono un'Associazione di promozione sociale, iscritta al Registro regionale e svolgono attività di utilità sociale a favore degli associati o di terzi, senza finalità di lucro

UNIONE SPORTIVA ACLI

opera per la promozione della pratica sportiva attraverso la valorizzazione dello sport come incontro tra le persone per la loro crescita umana

PUNTO FAMIGLIA

sono spazi organizzati in cui si offrono alle famiglie sia servizi che occasioni di aggregazione e coinvolgimento diretto. Le attività realizzate sono soprattutto orientate alla promozione di forme di auto-organizzazione e di solidarietà interfamiliare

CIRCOLI ACLI

rappresentano la prima forma di struttura associativa ed organizzano nel territorio incontri ed occasioni di socialità

FAP ACLI

è la Federazione anziani e pensionati ACLI. La Fap ACLI di Vicenza è la prima Federazione in Italia nell'ambito del Sistema ACLI, promuove la qualità della vita degli anziani e dei pensionati

COORDINAMENTO DONNE

opera per favorire la presenza femminile, sia nel contesto associativo, sia in quello sociale valorizzando percorsi di emancipazione e di cittadinanza attiva